Dieci proposte per risolvere concretamente l'emergenza rifiuti in Italia, con risvolti positivi sul piano economico e occupazionale. Il progetto è di Legambiente, che ha illustrato il piano di lavoro in occasione del convegno "Rifiuti Made in Italy", rivolgendosi a Governo e Parlamento.

"L'emergenza rifiuti in Italia - spiega Legambiente - rimane una questione ancora non risolta, soprattutto nel centro sud". " Negli ultimi 15 anni 5 regioni - Calabria, Campania, Lazio, Puglia e Sicilia - sono state commissariate per l'emergenza rifiuti, costata agli italiani circa 1,8 miliardi di euro, senza aver ottenuto alcun risultato tangibile".

Ci sono due emergenze che secondo Legambiente riguardano tutta la penisola: **l'aumento della produzione nazionale dei rifiuti urbani e il fenomeno degli smaltimenti illeciti di rifiuti speciali. Tuttavia l'associazione ritiene che l'Italia possa uscire dall'emergenza imboccando la strada della gestione sostenibile, definendo meglio le regole a livello centrale e locale, replicando le**
best practices
sulla raccolta differenziata e sulla prevenzione, e costruendo tanti impianti per il recupero e il trattamento dei rifiuti. Solo così, sostiene Legambiente, la discarica diventerà l'opzione ultima per smaltire le quantità residuali di rifiuti, come chiede l'Europa.

Per risolvere concretamente il problema dei rifiuti Legambiente propone di: aumentare il costo dello smaltimento in discarica, diffondere le raccolte differenziate domiciliari in tutti i comuni italiani, completare la rete impiantistica per il recupero e il trattamento dei rifiuti, **rivedere il sistema di premialità/penalità e cancellare il CIP6, avviare la redazione del Programma nazionale di prevenzione, promuovere la qualità delle raccolte differenziate, garantire la certezza normativa, a partire dal passaggio tassa/tariffa, chiudere la stagione dei commissariamenti per l'emergenza rifiuti, introdurre i delitti ambientali nel codice penale, garantire l'uso delle intercettazioni contro i trafficanti di rifiuti, istituire un fondo per le bonifiche dei siti orfani.**

Valentina Casini – DEApress